



Le vetture coinvolte nello schianto di agosto



Il "muso" deformato dopo l'impatto

# Il tram entra in officina Due mesi di lavoro per l'opera di restyling

Iniziata la riparazione di una delle due vetture danneggiate nello schianto della scorsa estate. Appalto a una ditta friulana

di Gianpaolo Sarti

Un restauro, più che una riparazione. Un lavoro da artigiani, più che da ingegneri. Il tram di Opicina, dopo mesi di pit stop, entra finalmente in officina. Uno dei due mezzi coinvolti nell'incidente della scorsa estate, il numero 404, si trova in un capannone, a Trieste, pronto per essere rimesso a nuovo con pezzi creati appositamente a mano. Anche perché sul mercato ricambi per vetture storiche del genere non esistono.

La ditta che si è aggiudicata l'appalto è la Euro&Promos, società con sede a Udine. La gara ha un valore di circa 95 mila euro: serviranno a sistemare il telaio, le parti in legno della cabina (da ricostruire interamente), il tetto, la carrozzeria, l'impianto elettrico e pneumatico. L'azienda, che ha il compito di riconsegnare la vettura esattamente come si presentava prima del sinistro, sta ricostruendo le parti danneggiate seguendo la documentazione fotografica fornita dalla Trieste Trasporti. Che, peraltro, nel capitolato ha espressamente chiesto che l'intero intervento di recupero sia svolto entro un raggio di 100 chilometri dalla città, in modo da tenere sotto controllo l'operazione.

L'azienda ha già iniziato e ne avrà per due mesi abbondanti. Tra la fine di marzo e gli inizi di

Resto da affidare il **restauro** del secondo mezzo coinvolto nell'**incidente** per il quale in questi giorni si sta concludendo la **progettazione**

aprile, salvo intoppi, il tram sarà pronto. Discorso lievemente diverso per l'altro mezzo, la vettura 405, che sta concludendo lo step progettuale. Sarà predisposto a giorni. Solo a quel punto la società di trasporti potrà preparare un'altra gara di appalto, simile alla precedente, per assegnare la seconda riparazione. Si parla comunque di tempi abbastanza contenuti: a fine febbraio l'iter burocratico dovrebbe essere concluso.

Tirando le somme, la 405 sarà pronta entro maggio, se non già ad aprile. Questo però non significa che il servizio potrà ripartire subito. Tutt'altro: prima di rivedere i tram in strada servirà il nulla osta dell'Ustif (Ufficio speciale trasporti a impianti fissi, organismo del mi-

nistero dei Trasporti). Il via libera però prevede anche alcuni interventi lungo la linea che collega piazza Oberdan a Opicina: stando a quanto è stato possibile sapere, il tratto andrebbe sistemato per ragioni di sicurezza e ammodernamento, proprio per arginare il rischio di incidenti. Ma la Trieste Trasporti non ha ancora ricevuto indicazioni in merito. Il servizio, quindi, resta bloccato, anche con i tram a posto.

«Per quanto riguarda i lavori sulle carrozze - conferma il presidente della Trieste Trasporti Piergiorgio Luccarini - dobbiamo fare i pezzi su misura, visto che i ricambi per vetture così antiche e particolari purtroppo non ce ne sono in giro. È tutto un lavoro di legno e meccanico, piuttosto complesso e artigianale. Ma il vero problema è chiarire il numero uno della società - è l'autorizzazione dell'Ustif per ritornare a funzionare. Ad oggi siamo ancora fermi, attendiamo disposizioni precise per la linea perché probabilmente sarà necessario realizzare alcune opere di tipo infrastrutturale. Non sappiamo ancora quali, però, vedremo. Noi nel frattempo ci diamo da fare sulle vetture da riparare, con i lavori e con l'assegnazione del nuovo appalto per l'altro mezzo. Non vediamo l'ora di rivedere i tram funzionanti e di restituirli alla città».

ERIPRODUZIONE RISERVATA



Un tram fermo in deposito in attesa di lavori

## LA SPERIMENTAZIONE

### Slitta l'avvio dei wi-fi gratuito sui bus

Slitta ancora di qualche giorno, rispetto alla partenza prevista originariamente il 15 gennaio, l'avvio del wi-fi gratuito all'interno degli autobus della Trieste Trasporti. La data, che al momento resta top secret, verrà ufficializzata nei prossimi giorni dai vertici aziendali, nel corso di una conferenza stampa convocata ad hoc. In quell'occasione saranno illustrate con precisione anche le modalità con cui i cittadini potranno usufruire del nuovo sistema: password, limiti e tutte le modalità di utilizzo. Il progetto partirà momentaneamente in via

sperimentale su alcune linee, per poi estendersi nei mesi successivi sulle restanti. L'azienda ha deciso di tenersi fuori dalle polemiche di queste settimane innescate dai consiglieri comunali della Lega Nord che, firmando una mozione, nei giorni scorsi si erano opposti all'iniziativa perché a loro dire "intaserebbe" di profughi e richiedenti asilo i mezzi che circolano in città. L'installazione, precisa la stessa Trieste Trasporti, è comunque prevista dal bando di gara regionale ed è a tutti gli effetti un obbligo di legge da osservare.

## BREVI

### POLIZIA LOCALE

#### Vigili regionali in festa Messa a San Giusto

Trieste ospita oggi l'ottava Giornata regionale della polizia locale, in occasione del patrono San Sebastiano. Organizzata da Regione e Comune, si snoderà tra San Giusto e la nuova caserma di via Revoltella, con una serie di incontri e cerimonie cui presenzieranno il sindaco Roberto Dipiazza e il suo vice e assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. Alle 10 la Messa a San Giusto celebrata dall'arcivescovo Giampaolo Crepaldi. Alle 11.45, la cerimonia alla nuova caserma. Gli Uffici di via Revoltella saranno chiusi al pubblico. Manterranno invece i consueti orari di apertura tutti gli altri uffici esterni.

### CONFCOMMERCIO

#### Assegno "solidale" ai frati di Montuzza

Questa mattina alle 10 nella sede di Confcommercio verrà consegnato simbolicamente ai rappresentanti della comunità dei frati di Montuzza l'assegno frutto della raccolta benefica fatta in occasione dello spettacolo "Buon Anno Trieste" 2017. Nella circostanza un esponente della comunità religiosa riferirà di progetti ed iniziative che potranno essere attuati e sostenuti grazie ai proventi della manifestazione.

### COMUNE

#### "Caccia" ai manager Domande entro il 17

Il Comune ha avviato una ulteriore selezione pubblica per l'assunzione a tempo determinato, di durata massima collegata al mandato elettivo del sindaco, di un dirigente del Servizio Attività economiche e di un dirigente del Servizio Appalti. Domande entro il 17 febbraio.

### EATALY

#### Percorsi dedicati al motto "Se pol"

«Se pol» sarà il nuovo motto di Eataly Trieste, con tanto di percorso dedicato all'interno del negozio. È l'idea avuta da Oscar Farinetti in queste giornate trascorse alla scoperta della città. L'ha annunciato ieri, durante la conviviale del Rotary Club di Trieste, il responsabile del progetto di Eataly Antonio De Paolo, invitato dalla presidente Cristina Pedicchio.

# Lezione al Mib sulla "grande Russia" di Putin

L'ambasciatore Romano: «Ha ridato al popolo la dignità nazionale persa dopo il crollo dell'Urss»



Sergio Romano ieri al Mib (Silvano)

di Giovanni Tomasin

Un uomo che racconta al suo popolo la storia che questo vuole sentire, e al contempo persegue una decisa politica di restaurazione nazionale. Sono due aspetti del complesso ritratto che l'ambasciatore Sergio Romano ha tratteggiato del presidente russo Vladimir Putin ieri al Ferdinando, durante la presentazione del suo ultimo libro "Putin e la ricostruzione della grande Russia". Ospite del Mib, il diplomatico, giornalista e scrittore, si è confrontato con il professor Stefano Pi-

lotto su passato, presente e futuro del colosso euroasiatico.

«La Russia ha sempre vissuto l'incubo di una disintegrazione - ha detto Romano -. Quando questa è avvenuta, con la fine dell'Urss, non è stata pacifica. Ha generato conflitti che noi europei abbiamo seguito distratamente e che hanno lasciato un paese da ricostruire». Boris Eltsin ci provò: «Era un uomo intelligente ma era debole di cuore e beveva troppo. Questo aprì un varco in cui si inserì il potere oligarchico». Putin arrivò come risposta a quel predominio pri-

vaticistico: «Da parte dell'unico organismo efficiente e patriottico dell'Urss, il Kgb. Una fucina di talenti, spesso spietati, ma con un forte senso dello Stato e della patria». Questa la scuola del presidente russo: «Non so se Putin sia un uomo particolarmente intelligente. Non conosciamo le sue letture e mi piacerebbe scoprirle. Certamente è abile, capace di assorbire e imparare. Ha esercitato il potere con la necessaria energia, consolidando lo stato». Lo ha fatto, secondo l'ambasciatore, non soltanto con i metodi del Kgb: «Ha ridato ai

russi il senso della dignità nazionale che avevano perso dopo il crollo dell'Urss. Non è un caso se, per buona parte dell'opinione pubblica, ancora oggi è l'uomo giusto al posto giusto». A questo contribuisce anche il peculiare rapporto di Putin con la storia e la tradizione russa: «Ha rivalutato la Chiesa ortodossa e si presenta come un fervente cristiano. Ha ridotto un elemento di coesione all'identità russa». Ciò non esclude un uso pragmatico del passato sovietico: «Putin ha lasciato Lenin nella Piazza rossa, pur non parlandone mai. Ora

si avvicina il centenario della Rivoluzione, mi chiedo se e in che termini lo celebrerà. Di certo continuerà a parlar bene di Stalin, tralasciando le purghe e la fame in Ucraina, e giocando invece la carta della vittoria nella Grande guerra patriottica contro l'Asse». Quanto al rapporto con l'Europa, «Le sanzioni non convengono a nessuno»: «L'economia russa ha fame di modernità che soltanto il vicino europeo può placare. In questo l'Italia potrebbe avere un ruolo importante, ma ha bisogno di un governo che assuma questa linea e che non abbia paura di esprimerla anche ad alta voce». Sulla crisi ucraina: «Le diplomazie europee hanno applicato con troppa fretta il proprio crisma a una delle due parti in campo».

ERIPRODUZIONE RISERVATA